

■ L'EMERGENZA Il Comune fa svolgere i controlli in autotutela ma non diffonde i risultati

Acqua, analisi tenute "secretate"

Cutrullà (Pd) chiederà che gli esiti sui campioni vengano portati in V commissione

di FRANCESCO MOBILIO

IL Comune capoluogo fa eseguire le analisi dell'acqua in autotutela ma non diffonde i risultati. Nessuno conosce, nessuno sa. Mistero fitto. Eppure la ditta incaricata durante lo scorso anno dall'amministrazione guidata da Elio Costa di svolgere questo compito dovrebbe avere eseguito ben 26 prelievi. Si tratta - come anticipato - di analisi di routine che vengono svolte, con precisa scadenza temporale, sull'intero territorio comunale per il servizio di autocontrollo delle acque potabili. Non solo. Di recente alla Sigrà Srl, ditta di Taurianova, è stata anche liquidata la somma prevista da contratto per adempiere a tale impegno. Ma di questo lavoro, tuttavia, nessuno ha potuto verificarne i risultati. Nessuno, naturalmente, tranne i vertici dell'amministrazione di Palazzo Razza. La legge in materia forse non prevede la loro diffusione alla collettività, tranne, si spera ovviamente, nel caso in cui i valori dovessero risultare alterati e, quindi, non conformi ai parametri di sicurezza. Ma, considerando che la potabilità dell'acqua appare ancora oggi nell'intero territorio comunale quanto meno sospetta dopo il ripetersi nel tempo delle gravissime crisi

«Inconcepibile che i vibonesi non vengano messi al corrente»

idriche, sarebbe opportuno rendere pienamente pubblici gli esiti delle analisi. Invece no. Tutto rimane avvolto dall'oscurità. Gli incartamenti che la ditta in questione puntualmente consegna in Comune restano chiusi nel cassetto di qualche scrivania. Sarebbe un po' come dire che dopo un terremoto di elevata con-

sistenza, il grado delle successive scosse di assestamento venisse tenuto secretato. Non diffuso alla popolazione colpita dal dramma che, invece, vuole e soprattutto deve sapere.

«Chiederò al più presto che i risultati delle analisi svolte sui campioni d'acqua vengano portati all'interno della commissione Garanzia e Controllo di questo Comune. Non è possibile che dopo le numerose emergenze idriche che abbiamo dovuto mandare giù in questi ultimi anni, e forse sopportiamo ancora oggi, e con un'indagine in corso della Procura tesa proprio a fare luce sulla potabilità

omemo del flusso idrico che arriva dall'Alaco, i vibonesi non vengano messi a conoscenza dello stato di salute dell'acqua che arriva nelle loro case», ha tuonato al Quotidiano Giuseppe Cutrullà, consigliere del Pd nonché componente della stessa V commissione.

Il rappresentante della minoranza fa, inoltre, sapere che del caso interesserà l'assessore all'Ambiente Antonio Scuticchio, in quanto quest'ultimo - aggiunge sempre il consigliere democrat - «dovrà dare comunque delle risposte rispetto all'attività prodotta. Già ai primi di dicembre sulla vicenda avevo avuto un colloquio informale con la presidente della commissione (Antonella Massaria, ndr) al fine di stabilire il percorso da seguire affinché gli esiti delle analisi venissero resi finalmente pubblici. D'altronde - questo l'interrogativo finale che si pone Cutrullà e che pone anche all'amministrazione - se va tutto bene perché non poter diffondere e mettere tutti a conoscenza dei dati?».